

Carot One Fabriziolo e Doppio Rum 70

Un'amplificazione ibrida a tre telai (con alimentazione separata) in... palmo di mano!



CAROT ONE FABRIZIOLO E DOPPIO RUM 70

Preamplificatore valvolare, ampli cuffia e coppia di finali monofonici in classe D

Distributore per l'Italia: OpenItem, Via Maria Cristina di Savoia 19, 80122 Napoli. Tel. 081 667086 - www.openitem.it

Prezzo (IVA inclusa): Fabriziolo euro 199,00; Doppio Rum 70 euro 379,00 la coppia

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

FABRIZIOLO

Sezione di preamplificazione - Valvola: 6DJ8/6922 o 12AU7 (intercambiabili). **Rapporto segnale/rumore (SNR):** 92 dB. **THD + Rumore:** 0,05% a 10k ohm; 0,15% a 33 ohm. **Ingresso:** RCA (L/R) (massimo 3 Vpp). **Presenza di alimentazione:** 5,5 mm/2,1 mm. **Uscita audio:** mini-jack (3,5 mm). **Uscita cuffia:** mini-jack (3,5 mm). **Potenzionometro del volume:** con interruttore di accensione/spengimento. **Indicatore di accensione:** LED blu (sotto lo zoccolo della valvola). **Alimentazione:** DC 12-13 V (max). **Dimensioni:** 76x60x100 mm. **Sezione cuffia - Rapporto segnale/rumore (SNR):** 92 dB. **Potenza d'uscita:** 3 watt per canale su 33 ohm. **Risposta in frequenza:** 15-100k Hz -1 dB. **Impedenza d'ingresso:** 10k ohm. **Ingresso:** RCA (Left/Right) (massimo 3 Vpp). **Alimentatore - Ingresso AC Universale:** 100-240 V/50-60 Hz. **Uscita DC:** 12 V 3,5 A (42 W). **Connettore DC:** 2,1 mm. **Dimensioni:** 78x50x33 mm. **Peso totale:** 0,7 kg. **Misure imballo:** 27x20x10 cm

DOPPIO RUM 70

Sezione di amplificazione - Circuito di amplificazione: Texas Instruments TPA-3116. **Potenza d'uscita:** 70 W su 4 ohm; 35 W su 8 ohm. **Rapporto segnale/rumore (SNR):** 102 dB. **Risposta in frequenza:** 20-20k Hz. **Ingresso:** RCA (mono). **Presenza di alimentazione:** 2,1 mm. **Uscita:** morsetti per cavi spellati o terminati a banana. **Alimentazione DC:** 12-24 V (max). **Dimensioni:** 67x27x118 mm (cadauno). **Alimentatore - Ingresso AC Universale:** 100-240 V/50-60 Hz. **Uscita DC:** 24 V 5 A (120 W). **Connettore DC:** 2,1 mm. **Dimensioni:** 168x65,5x39 mm (cadauno). **Peso totale:** 1,8 kg. **Misure imballo:** 27x20x10 cm

Dalla nostra recensione dell'integrato Ernestolo (AR 331) sono trascorsi ormai diversi anni, durante i quali il catalogo Carot One (da pronunciare indifferentemente "carotuàn" o "carotone"), come sempre prodotto e distribuito in esclusiva dalla OpenItem di Antonio Scialò, si è arricchito di numerosi altri componenti dalle ormai familiari caratteristiche, a partire dalla colorazione arancio metallico e le dimensioni... tascabili fino ai nomi, ispirati spesso da quelli di amici e conoscenti del titolare in forma "nanizzata". Oggetto del presente articolo sono invece il preamplificatore ibrido Fabriziolo e la coppia di finali monofonici in classe D "Doppio Rum 70", due tra le numerose varianti di amplificazioni proposte dal brand che insieme forniscono una combinazione alquanto originale e ben assortita.

Costruzione e connessioni

Le confezioni dei prodotti Carot One che abbiamo finora esaminato sono esternamente tutte identiche, con il solo nome a distinguerle l'una dall'altra: una scatola protettiva di cartone ondulato che ne contiene un'altra di colore (ovviamente!) arancione. Il contenuto è ben organizzato e protetto, con una pregevole ottimizzazione degli spazi: all'interno di ogni confezione, oltre naturalmente al componente principale, si trovano manuale, alimentatore/i e una dotazione completa di tutti i cavi e adattatori necessari.

L'aspetto esteriore di pre e finali, co-

me già detto, ricalca quello di tutti i prodotti Carot One: dei "mattoncini" di alluminio arancione metallizzato con il frontale fissato al corpo principale da quattro bulloncini a brugola, mentre il coperchio posteriore presenta delle normali viti a croce. Il notevole spessore dei telai e la cura nelle finiture denotano un livello qualitativo non banale.

Le ridotte dimensioni consentono di posizionarli veramente ovunque: basta un angolo di scrivania o una mensolina o addirittura un piccolo vano a giorno. Il peso "mosca" non agevola invece un posizionamento stabile, che viene garantito solo quando si sono collocate le alimentazioni (di dimensioni e peso ben maggiore) nella loro configurazione definitiva. D'altro canto, lo scarso spazio a disposizione, oltre a limitare il numero di controlli e ingressi/uscite disponibili, ha vincolato il progettista anche nella scelta della tipologia di comandi e connessioni, che per ovvi motivi sono quindi anch'essi di piccole dimensioni ma ben organizzate e di facile accesso anche per chi ha dita... maggiorate!



I morsetti per il collegamento dei diffusori, di adeguata qualità, accettano sia cavi spellati che terminati a banana.



Il chipset Texas Instruments TPA3116, non visibile, si trova sotto il generoso dissipatore di colore azzurro.

me, con un risultato tutt'altro che sgradevole all'ascolto. Altre distorsioni, stavolta meno piacevoli, possono invece emergere aumentando il volume oltre metà scala: ovviamente si tratta di un problema relativo, in quanto per il tipo di ambiente e di utilizzo a cui sono destinati questi apparecchi non è necessario ruotare troppo la manopola, e fino a volume medio il risultato è più che apprezzabile e convincente.

Conclusioni

Piccolo è bello, verrebbe banalmente da dire: in realtà l'aspetto e le dimensioni quasi da giocattolini ci avevano inizialmente fuorviato, in quanto le prestazioni dei nostri sono di tutto rispetto, pur non raggiungendo certo livelli di eccellenza assoluta, come era del resto prevedibile. In particolare il preamplificatore ci ha positivamente sorpreso anche con un utilizzo "stand alone", come amplificatore per cuffia, grazie alla sua resa sonora neutra e mai affaticante, ma al tempo stesso dettagliata e piena di sfumature, che gli consente di tener testa con onore a concorrenti ben più blasonati.

Per quanto riguarda la sezione di amplificazione finale, sicuramente il salto generazionale dai tempi della cosiddetta "classe T" è stato notevole: una simile potenza e qualità sonora con il Tripath non era neanche pensabile, anche se bisogna dare il giusto merito

a tutte le varie declinazioni dei T-Amp per aver creato praticamente dal nulla un settore di mercato fino ad allora inesistente, avvicinando alla riproduzione musicale di buon livello un'intera generazione di neofiti, buona parte dei quali crescendo di età, di "orecchio" e di... portafogli si è poi orientata verso impianti di ben altro livello e budget.

Qui siamo invece di fronte a prodotti che già di per sé offrono un livello qualitativo di tutto rispetto in relazione alla classe di prezzo, e possono a buon ti-

tolo costituire un impianto con il quale godere di ascolti più che appaganti.

Un minisistema di amplificazione come questo si rivolge ad esempio a chi voglia implementare con un budget di poche centinaia di euro un "vero" impianto stereo in spazi molto ridotti, come potrebbero essere un piccolo studio o una postazione di lavoro, senza per questo rinunciare a una buona qualità del suono e, perché no, anche a un risultato esteticamente piacevole e divertente.

Pietro Di Tomasso



Tre telai in palmo di mano, non è solo per modo di dire.



Sul Fabrizioio, le connessioni frontali mini-jack da 3,5 mm per l'ingresso e per l'uscita cuffia si trovano ai lati del controllo di volume. Quando il preamplificatore è acceso, un LED blu posto sotto l'alloggiamento della valvola produce un'illuminazione ad effetto, soprattutto a luce soffusa.

Preamplificatore

Il preamplificatore Fabrizioio è di fatto il... piano superiore dell'Ernestolo: riproduce infatti fedelmente il suo stadio di preamplificazione, anche se la valvola utilizzata è leggermente differente. Il frontale è identico, con la manopola centrale del volume che funge anche da interruttore on/off e le due connessioni mini-jack stereo da 3,5 mm per l'ingresso da lettore mp3 o da PC e per l'uscita cuffia. Da solo potrebbe quindi già fungere da strumento ideale per connettere una fonte di musica liquida tipo iPod, PC o strea-



Le connessioni posteriori sono dedicate al collegamento con una sorgente e con la sezione di amplificazione finale, oltre naturalmente all'alimentatore.

mer a un paio di cuffie o di auricolari oppure a una coppia di diffusori attivi. Naturalmente però il meglio di sé lo può offrire come sezione di preamplificazione collegata a monte di un finale stereo o, come nella nostra prova, una coppia di monofonici. Posteriormente troviamo invece un'altra connessione mini-jack stereo da 3,5 mm, dedicata stavolta all'uscita linea tramite un cavetto a Y terminato con una coppia di classici RCA maschio per la sezione finale di amplificazione, due prese RCA femmina per il collegamento alla sorgente (es.: un lettore CD), e una presa per l'alimentatore. Sulla parte superiore del telaio, coronata da un anello svasato e protetta da un cilindro in plexiglas, "svetta" la valvola: una 6922 Electro Harmonix a doppio triodo di produzione russa. Come già per l'Ernestolo, anche in questo caso è ovviamente previsto che ci si possa "divertire" a modificare l'effetto timbrico in uscita sostituendola con valvole simili, come ad esempio 6DJ8, 6N11, 6H23n, ECC88 o E88CC oppure altre compatibili come 12AU7, 5963, 5814 o ECC82, avendo sempre l'accortezza però di saper regolare opportunamente la tensione di bias mediante alcuni trimmer e jumper interni, come indicato dal manuale allegato nella sezione "for professional user only".

Il manuale indica come sufficiente un tempo di 15 secondi (!) per il preriscaldamento della valvola, ma per sicurezza lo abbiamo lasciato a "decanare" per una ventina di minuti, prima di procedere con gli ascolti.

Finali

Il sistema in esame è completato da una coppia di finali completamente monofonici e di potenza inaspettata, vista la mole... insignificante! A differenza della sezione amplificazione dell'Ernestolo, che si basava sul vecchio e glorioso chipset Tripath, questi finali mono si servono di un Texas Instruments TPA3116, che rappresenta un'evoluzione in termini di potenza e prestazioni sonore rispetto al pur valido predecessore, consentendo al Doppio Rum di pilotare agevolmente anche diffusori impegnativi. La potenza erogata, grazie anche all'alimentazione di ben 24 V (anch'essa separata per ogni canale), è di 70 W su 4 ohm e 35 W su 8 ohm, ma in teoria possono arrivare addirittura a 280 W su 1 ohm.

Nel caso la potenza offerta dalla coppia di monofonici non fosse sufficiente, nel manuale utente viene suggerita l'aggiunta del finale stereo Diegolo

per una configurazione in bi-wiring dei diffusori. In alternativa, con l'inserimento di un crossover a valle del preamplificatore Fabrizioio, si potrebbe perfino implementare un sistema in multi-amplificazione con poche centinaia di euro di investimento.

Ascolto

Per completare l'impianto di prova abbiamo deciso di pilotare con lo stadio di amplificazione appena descritto una coppia di diffusori Canto (recensione su AR 403) che per dimensioni, caratteristiche e... nazionalità ci sono sembrati costituire un abbinamento ottimale. In realtà ci siamo anche divertiti a metterlo alla prova con diffusori più esigenti e di ben altro "peso", e ci siamo stupiti della facilità con cui questo sistemino lillipuziano sia riuscito comunque a pilotarli, seppur mostrando inevitabilmente i suoi limiti se messo alle corde.

Per verificare la versatilità dei nostri "carotoni" abbiamo dato loro in pasto diversi tipi di sorgenti e svariati generi musicali: oltre a riprodurre con naturalezza e dettaglio inaspettati la musica liquida rap, pop, rock mainstream proveniente da PC, il nostro micro-sistema hi-fi ci ha sorpreso anche quando lo abbiamo messo alla prova con un paio di capolavori mozartiani, il "Requiem" e la "Piccola serenata notturna" (Karajan/Berliner - DG), restituendo con dovizia di particolari le sfumature dei cori e delle strumentazioni. Financo la resa delle voci di Simon and Garfunkel in "Wednesday Morning, 3 A.M." e dei Beatles dal mitico "Revolver" è stata di livello più che soddisfacente.

Ad un ascolto molto attento si può rilevare un accenno di colorazione nella rifinitura dei dettagli, che possiamo forse ricondurre alla presenza di distorsione armonica, tipica delle elettroniche valvolari, e che ne caratterizza la resa musicale anche a basso volu-



Un finale di potenza stereo Diegolo può essere abbinato all'occorrenza ai due monofonici Doppio Rum 70 per una configurazione in bi-wiring o perfino in multi-amplificazione.